

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1971

(51^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

« Proroga della validità delle disposizioni sugli esami di Stato di maturità, di abilitazione e di licenza della scuola media, di cui al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119 » (1662) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 913, 914, 915, 916
ANTONICELLI	916
BLOISE	916
DINARO	915
GERMANÒ	916
ROMANO	915, 916
ROSATI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	914, 915
SPIGAROLI	916
ZACCARI, relatore	914, 915

La seduta ha inizio alle ore 21,10.

Sono presenti i senatori: Antonicelli, Baldini, Bertola, Bloise, Bonazzola Ruhl Valeria, Carraro, Cinciari Rodano Maria Lisa, De

Zan, Dinaro, Farneti Ariella, Germanò, Giardina, Iannelli, La Rosa, Limoni, Papa, Piovano, Romano, Russo, Smurra, Spigaroli e Zaccari.

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Rosati.

Z A C C A R I , segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Proroga della validità delle disposizioni sugli esami di Stato di maturità, di abilitazione e di licenza della scuola media, di cui al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119 » (1662), d'iniziativa dei deputati Romanato, Badaloni Maria, Cingari, Palmiotti e Biasini (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge

d'iniziativa dei deputati Romanato, Badaloni Maria, Cingari, Palmiotti e Biasini: « Proroga della validità delle disposizioni sugli esami di Stato di maturità, di abilitazione e di licenza della scuola media, di cui al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Z A C C A R I, *relatore*. Il provvedimento al nostro esame presenta assoluta urgenza dato che le disposizioni del decreto-legge citato sono scadute il 30 settembre 1970; per cui, se non si vuole tornare indietro ed attuare gli esami col vecchio sistema, è necessaria l'immediata approvazione del presente disegno di legge.

Nella mia breve introduzione di ieri, in sede referente, avevo fatto tre affermazioni: primo, che erano da evitarsi recriminazioni e polemiche di qualsiasi genere sul voto della Camera sulla « legge-ponte »; secondo, che sarebbe stato auspicabile che nell'approvare il disegno di legge che stiamo esaminando l'altro ramo del Parlamento avesse accolto almeno alcune delle modifiche da noi apportate al decreto-legge, modifiche che, frutto dell'esperienza acquisita in questi due anni di attuazione delle nuove norme, avrebbero potuto eliminare qualcuna delle lacune emerse; terzo, che la riforma della scuola secondaria superiore va attuata al più presto.

Nel corso della discussione in sede referente, svoltasi ieri, tutti i gruppi si sono dichiarati d'accordo sull'urgenza dell'approvazione del disegno di legge, dando il loro assenso al trasferimento dello stesso disegno di legge dalla sede referente a quella deliberante. Però hanno espresso nello stesso tempo, da una parte soddisfazione e dall'altra amarezza. Soddisfazione ha espresso chi ha giudicato giusto che la Camera abbia respinto un provvedimento in cui non erano state accolte determinate tesi proposte; amarezza chi ha considerato dannoso il rigetto da parte della Camera di quegli elementi positivi che la « legge-ponte », pur con le sue limitazioni, conteneva. Non voglio istruire

un processo su ciò che è avvenuto. Voglio però fare soltanto due piccole osservazioni.

Prima di tutto concordo con quanto ha detto il Ministro stamani: spesso il volere tutto perfetto causa solo immobilismo; secondariamente sono persuaso che la vicenda che abbiamo vissuto e sofferto in questi giorni turba molto la vita della scuola italiana, già tanto scossa. Questo è l'aspetto che deve preoccuparci, che deve essere attentamente esaminato da tutti con senso di responsabilità, per cui penso sia nostro dovere oggi approvare il disegno di legge in modo che ci sia il tempo necessario per portare a termine tutti gli adempimenti perchè gli esami, sia pure con la normativa degli anni decorsi, possano svolgersi in un clima di ordine e di serenità.

R O S A T I, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo non ha nulla da aggiungere a quanto esposto dal relatore. Rivolge a sua volta un invito ai presenti perchè il disegno di legge in esame sia approvato con cortese sollecitudine.

P R E S I D E N T E. Informo la Commissione che è stato presentato dal senatore Germanò il seguente ordine del giorno:

« La 6^a Commissione permanente del Senato, nell'esaminare il disegno di legge che proroga le norme sugli esami di Stato di maturità, di abilitazione e di licenza della scuola media, di cui al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119;

ritenuto che tale sistema è stato introdotto solo in via sperimentale e per un biennio, allo scopo di valutare i risultati del nuovo procedimento in vista di una riforma definitiva;

considerato che il Governo, nella seduta del 27 marzo 1969, ha accolto in Senato un ordine del giorno con il quale si è impegnato ad istituire una commissione permanente, designata in parte dal Ministro della pubblica istruzione e in parte dalle Università col compito di valutare su scala nazionale i risultati degli esami, con metodi statistici e

campionari e con eventuali indagini comparative, al fine di fornire al Parlamento ed alla pubblica amministrazione dati conoscitivi validi e continuamente aggiornati,

impegna il Ministro della pubblica istruzione a presentare al Parlamento, entro il 30 settembre 1971, una dettagliata relazione sullo svolgimento e sui risultati degli esami di Stato svoltisi in applicazione delle norme già citate, in modo che gli organi legislativi possano venire a conoscenza di ogni utile elemento di giudizio prima che si proceda alla riforma della scuola secondaria superiore e delle norme che regolano gli esami di Stato ».

Z A C C A R I , *relatore*. Sono favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno del collega Germanò.

R O S A T I , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo non ha nulla in contrario.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'ordine del giorno, accettato dal Governo e dal relatore.

(È approvato).

P R E S I D E N T E . Un secondo ordine del giorno è stato presentato dai senatori Spigaroli, Iannelli e Bloise. Ne do lettura:

« La 6ª Commissione permanente del Senato, allo scopo di determinare le condizioni necessarie affinché l'esame di maturità negli istituti tecnici offra le dovute garanzie in ordine alla preparazione professionale,

impegna il Governo a stabilire che, per tale esame, fra le materie indicate dal Ministero della pubblica istruzione per il colloquio di cui all'articolo 6 del decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 1969, n. 119, almeno tre riguardino discipline qualificanti ai fini dell'esercizio della professione per cui viene rilasciato il titolo abilitante ».

R O M A N O . Noi comunisti siamo contrari a questo ordine del giorno; durante la

discussione della « legge-ponte » avevamo accettato il principio sostenuto nel documento, ma contemporaneamente avevamo anche sostenuto che il titolo dovesse essere accettato anche ai fini dell'abilitazione. Di questo secondo punto nell'ordine del giorno non si fa parola e quindi noi non possiamo accoglierlo.

Z A C C A R I , *relatore*. Sono favorevole anche all'accoglimento di questo ordine del giorno.

R O S A T I , *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo non ha nulla da obiettare.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'ordine del giorno, accettato dal Governo e dal relatore.

(È approvato).

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli di cui do lettura.

Art. 1.

La validità delle disposizioni di cui al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 5 aprile 1969, n. 119, è prorogata sino all'entrata in vigore della legge di riforma della scuola secondaria.

(È approvato).

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

(È approvato).

D I N A R O . I senatori del Movimento sociale hanno avvertito il « decreto Sullo » fin dall'inizio e in questa sede sono tentati di portare avanti tale opposizione. Ma data

l'urgenza di dare alla scuola certezza e serenità, come ampiamente sostenuto dal relatore, e data la situazione in cui si sono venute a trovare le famiglie di tanti alunni, in assenza di alternative valide, abbiamo deciso di astenerci.

A N T O N I C E L L I. Anche la sinistra indipendente si asterrà.

R O M A N O. Il Gruppo comunista, ribadendo quanto espresso in sede referente dal senatore Papa, conferma la sua astensione e dichiara che farà tutto il possibile perchè il Parlamento sia al più presto investito del problema della riforma della scuola secondaria superiore.

S P I G A R O L I. La proroga della validità delle disposizioni sugli esami di Stato proposta con il disegno di legge è decisamente arretrata rispetto alle norme che in materia erano state introdotte dalla 6ª Commissione nella « legge-ponte », per i seguenti motivi: non contiene disposizioni che diano titolo all'iscrizione negli albi professionali a coloro che conseguiranno la maturità tecnica; non prevede — sempre per la maturità tecnica — l'obbligo di integrare il colloquio sulle materie professionali con dimostrazioni di applicazioni pratiche; non consente che per i candidati agli esami di maturità le lezioni abbiano termine trenta giorni prima degli scrutini finali per dedicare tale

periodo alla preparazione specifica per gli esami; non prescrive per i privatisti l'età di 19 anni (anzichè 18) come condizione necessaria per poter partecipare agli esami di maturità, lasciando pertanto la grave anomalia attualmente esistente rispetto all'età di coloro che frequentano regolarmente le scuole secondarie e rispetto ai privatisti stessi che si presentano agli esami di idoneità (25 anni).

Malgrado tali mende, il Gruppo democristiano, nell'associarsi a quanto ha detto il relatore, darà parere favorevole, riconoscendo l'urgenza di una normativa certa per gli esami ormai prossimi.

B L O I S E. Esprimo la soddisfazione del mio Gruppo per la bocciatura della « legge-ponte » ed esprimo il nostro parere favorevole al disegno di legge in esame.

G E R M A N O. Siamo ormai alla vigilia degli esami, e la situazione è tale che il Gruppo liberale non può non esprimere parere favorevole al disegno di legge in esame.

P R E S I D E N T E. Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 21,20.